

L'INCONTRO IL SOCIOLOGO CON IL GOVERNATORE ROSSI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "UNA DEMOCRAZIA POSSIBILE"

## Diamanti: "La Toscana rossa è ormai una storia finita"

MASSIMO VANNI

LA Toscana rossa? «Una storia finita». E la frattura politica, per il sociologo Ivo Diamanti, ieri in Regione per presentare il libro 'Una democrazia possibile' di Marco Almagisti, risale al 2008: «Fino a quel momento il centrosinistra era forte nelle zone rosse e il centrodestra nelle zone bianche». Dal 2013 i 5 Stelle e Pdr, ovvero il Pd di Renzi secondo la definizione del sociologo, hanno invece una distribuzione omogenea.

D'altra parte il partito 'medium' tra popolo e governo non c'è più, annota Diamanti: «Ciò che sta in mezzo è solo comunicazione». Con l'effetto di lique-

fare società e i suoi centri di decisione: «Ora contano solo sindaci e governatori». Come il toscano Enrico Rossi e il veneto Luca Zaia che, dice Diamanti, «sono i più quotati perché hanno personalità».

Il libro di Almagisti ripercorre, del resto, proprio le vicende storiche di due società emblematiche come il Veneto bianco e la Toscana rossa. E la presentazione di 'Una democrazia possibile', con l'esperto di sistemi elettorali Antonio Floridia, il direttore dell'Irpet Stefano Casini Benvenuti e il politologo Marcio Caciagli, diventa per il governatore l'occasione per riflettere sul proprio manifesto di «rifondazione politica e culturale

del Pd». Quello che presenterà a Roma il 18 prossimo.

E se nel 2008 Diamanti individua la frattura della storia politica, Rossi ci vede il decollo di una stagione politica già finita:

La frattura risale al 2008, ora i Cinque Stelle e il Pd di Renzi hanno distribuzione omogenea

«Bisogna ridare al Pd un profilo diverso da quella che ha avuto non da Renzi, ma da prima, anche dal Lingotto. Un tipo di impostazione che mi pare sia giunto al capolinea», dice il governa-

tore. Convinto che stiamo «vivendo una desertificazione della partecipazione, delle istituzioni e delle ideologie», sostiene l'autore di 'Rivoluzione socialista', intenzionato a sfidare Renzi alla guida del partito.

Non a caso Rossi insiste per il congresso: «Sono tra coloro che pensano che sia la strada più giusta». Confortato dallo stesso Diamanti, d'accordo col presidente emerito Napolitano nel ritenere di dover arrivare al termine naturale della legislatura. Occhio però, avverte il sociologo: «Si discute molto di leggi elettorali quando l'altra faccia della democrazia funziona male, i partiti e i leader».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Rossi insieme a Matteo Renzi

